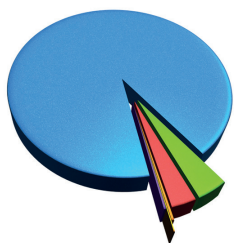


# GRECIA

## Appartenenza religiosa



● Cristiani: 91,82% <sup>1</sup>
● Musulmani: 4,23%
● Agnostici: 3,24%
● Atei: 0,31%
● Induisti 0,13%
● Altre religioni: 0,27%



GRECIA

<b>SUPERFICIE</b>	<b>POPOLAZIONE</b>
131.957 km <sup>2</sup>	11.093.000

### Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione riconosce l'Ortodossia greca come la «religione prevalente». La Carta afferma l'inviolabilità e la libertà di coscienza religiosa e assicura libertà di culto sotto la protezione della legge con alcune limitazioni. Lo sviluppo della coscienza religiosa tra i cittadini è elencato tra gli obiettivi dell'educazione statale.

La Costituzione afferma che forme di proselitismo illegali, quali ricatti o frodi, sono proibite.

Le seguenti pratiche non sono considerate per legge proselitismo e quindi sono pienamente legali: annunci pubblici riguardanti la fede di ciascun individuo; la decisione spontanea di cambiare la propria religione o il proprio credo in seguito a persuasione sostenuta da alcuni argomenti o a convinzioni personali; sermoni, attività missionaria, pubblicazione e vendita o distribuzione di materiale stampato; partecipazione a lezioni pubbliche e libere sia all'aperto che in interni, o qualsiasi riferimento pubblico al credo religioso. La pratica della fede non deve contravvenire all'ordine pubblico o alla morale, ad esempio l'uso di sostanze stupefacenti per motivi religiosi o suicidi di massa è proibito, dal momento che ciò infrange le libertà individuali e la dignità. Nel settembre 2014 le leggi esistenti riguardanti i discorsi d'odio sono state emendate in virtù di una persecuzione più severa di tali casi.

In passato la Chiesa greco-ortodossa, la comunità ebraica e la minoranza musulmana della Tracia erano le uniche organizzazioni religiose a godere dello status giuridico di religioni ufficiali riconosciute per legge. Nell'ottobre 2014, il Parlamento ha approvato una legge che per la prima volta ha permesso l'istituzione di nuove entità giuridiche religiose in aggiunta a questi tre gruppi. Il provvedimento ha automaticamente riconosciuto come entità giuridiche la Chiesa cattolica, la Chiesa anglicana, due gruppi cristiani evangelici e le Chiese ortodosse etiope, copta, armena e assira. La legge dell'ottobre 2014 ha inoltre riconosciuto il codice di diritto canonico della Chiesa cattolica.

<sup>1</sup> Non vi sono statistiche ufficiali relative ai gruppi religiosi. Il numero di cattolici è inferiore al 3% della popolazione.

Per quanto riguarda i gruppi a cui non è stato automaticamente garantito status giuridico, la legge ha fissato dei criteri per il riconoscimento legale di questi gruppi religiosi, che devono rispondere ad alcune caratteristiche legate al numero dei membri, alle qualifiche della leadership, e al rispetto dell'ordine pubblico. Una volta che il gruppo religioso ha ottenuto status giuridico, può legalmente trasferire delle proprietà e amministrare case di preghiera e luoghi di culto, scuole private, istituzioni caritative e altre entità non profit. La nuova legge permette inoltre alle comunità religiose senza status legale di comparire di fronte a tribunali civili e amministrativi in qualità di querelante o imputato.

In maggio i ministeri per l'Educazione e per gli Affari religiosi; per l'Ambiente, l'energia e i cambiamenti climatici; per l'Ordine pubblico e la protezione dei cittadini; e per la Salute hanno emesso un provvedimento ministeriale congiunto riguardante i permessi per le case di preghiera. Tale decisione richiede l'approvazione da parte dei dipartimenti di pianificazione urbana per attestare che la proposta di casa di preghiera sia conforme ai regolamenti locali, e a quelli relativi alla salute pubblica e alla sicurezza. Una volta ottenuta l'approvazione del piano di costruzione questa deve essere sottoposta al Ministero per l'Educazione e gli Affari religiosi assieme a dei documenti che descrivono i principi fondamentali e i riti del gruppo religioso, e ad una biografia del ministro o del leader religioso. I gruppi che possono fare richiesta per una casa di preghiera devono essere classificati come religioni note, senza alcuna dottrina nascosta e con i propri riti di culto aperti al pubblico. Per ciascun luogo di culto deve essere chiesto un differente permesso.

Un gruppo religioso che ha ottenuto almeno un permesso valido è considerato una «religione nota» e acquisisce protezione in base alla legge; questa protezione è stata ribadita dalla legge del 1° ottobre sulle entità religiose. I gruppi religiosi che non hanno invece mai ricevuto un permesso per costruire luoghi di culto e non hanno ottenuto status legale in base alla legge del 1° ottobre - tra cui Scientology, Hare Krishna, e gruppi politici mistici ellenici - non possono funzionare come entità giuridiche religiose e alcuni di essi sono considerati organizzazioni non profit in base alla legge civile. Il governo non riconosce i matrimoni celebrati da questi gruppi religiosi.

L'istruzione religiosa greco-ortodossa è inclusa nei programmi scolastici delle scuole primarie e secondarie; gli studenti di qualsiasi denominazione possono essere esonerati dall'assistere a tali corsi previa richiesta. La legge non permette l'educazione religiosa di religioni diverse a quella greco-ortodossa nelle scuole pubbliche, ad eccezione di un corso facoltativo di educazione islamica che viene offerto nelle scuole pubbliche della Tracia per la minoranza islamica riconosciuta, e ad alcuni corsi di religione cattolica, sempre facoltativi, offerti nelle scuole pubbliche delle isole di Tinos e Syros.

Tutti i gruppi religiosi, inclusa la Chiesa greco-ortodossa, sono soggetti a tassazione sulle loro proprietà usate non per scopi religiosi. Le proprietà usate esclusivamente per fini religiosi sono invece esenti dalle tasse, in seguito ad una modifica della legge effettuata nel 2013.

Il Trattato del 1923 di Losanna conferisce alla minoranza musulmana riconosciuta nella Tracia il diritto di mantenere moschee e anche organizzazioni sociali e caritative (*awqaf*),

e consente ai mufti nominati dal governo di svolgere anche una funzione giuridica religiosa per quanto riguarda il diritto familiare, nonché di offrire un'educazione bilingue alla minoranza musulmana. Il governo continua a fornire spazi gratuiti ad alcuni gruppi di musulmani, come ad esempio i membri che hanno richiesto luoghi di culto durante il mese del Ramadan o in occasione di altre festività religiose. Stando a quanto riportato la polizia avrebbe chiuso alcune moschee informali che operavano senza permessi in locali che non rispettavano gli standard di sicurezza relativi ai luoghi pubblici. Alcuni leader musulmani di Atene continuano a criticare l'assenza di una moschea finanziata dal governo e la mancanza di cimiteri islamici al di fuori di quelli della Tracia, affermando che così i musulmani sono obbligati a recarsi nella Tracia ogni volta che devono seppellire un loro congiunto; inoltre i regolamenti dei cimiteri municipali richiedono l'esumazione dei cadaveri dopo tre anni, una pratica che contravverrebbe alle regole della legge islamica<sup>2</sup>.

Il 31 luglio 2014, il Parlamento ha approvato una legge contenente disposizioni tecniche per permettere la creazione di strutture per la cremazione. La Chiesa greco-ortodossa si è opposta a questa sentenza, denunciandone il «carattere incostituzionale», dal momento che minaccia la libertà religiosa delle strutture della Chiesa che non desiderano offrire la cremazione<sup>3</sup>.

## Incidenti

Nel periodo preso in esame da questo rapporto vi sono stati casi di discriminazioni e discorsi d'odio - che comprendono affermazioni sia antisemitiche che antislimiche - rivolte a membri delle minoranze religiose e agli immigrati. Dal momento che religione ed etnia sono spesso strettamente legate, è difficile classificare alcuni incidenti come semplicemente basati sull'identità religiosa. Sono stati commessi atti vandalici ai danni di cimiteri e memoriali, così come attacchi ai luoghi di culto di diversi gruppi religiosi. I casi conosciuti sono stati denunciati e condannati dagli ufficiali governativi.

Vi sono stati casi di ostracismo sociale a causa della non appartenenza alla Chiesa greco-ortodossa. Un ridotto numero di vescovi della Chiesa greco-ortodossa hanno pronunciato affermazioni antisemite in delle lettere o attraverso i social network, incluso l'incoraggiamento a leggere i Protocolli dei Savi di Sion e le accuse rivolte agli ebrei per i numerosi omicidi di cristiani in Nord-africa e Medio Oriente. Al tempo stesso vi sono stati molti casi di sacerdoti greco-ortodossi che hanno difeso la libertà religiosa di altri gruppi e preso parte a funzioni ecumeniche.

Il 27 giugno 2014, alcuni sconosciuti hanno vandalizzato il memoriale dell'Olocausto ad Atene dipingendo graffiti antisemiti contenenti minacce contro la comunità ebraica. Il 30 ottobre, il memoriale dell'Olocausto è stato nuovamente vandalizzato da sconosciuti. Il governo - vice Primo Ministro incluso - ha denunciato pubblicamente tali incidenti.

<sup>2</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dliid=238386#wrapper>

<sup>3</sup> <http://www.ekathimerini.com/206522/article/ekathimerini/news/church-vows-to-continue-fight-against-unconstitutional-crematoriums>

Nel settembre 2014, alcuni sconosciuti hanno sparato contro una casa di preghiera sikh a Maratona; ancor prima nello stesso giorno, altri individui avevano distrutto le finestre di un'altra casa di preghiera sikh. Il 17 ottobre 2014, aggressori sempre sconosciuti hanno deposto una testa di maiale e scritto slogan antislamici di fronte al centro educativo arabo-ellenico di Atene. Il Ministro per gli Affari esteri ha condannato l'incidente<sup>4</sup>.

Durante la Pasqua del 2016 la Chiesa di Ognissanti del distretto di Kallithea di Atene è stata incendiata da sconosciuti. Alcuni testimoni hanno riferito che i colpevoli erano degli uomini «che parlavano arabo»<sup>5</sup>.

Nel giugno 2016 una chiesa greco-ortodossa di Creta è stata cosparsa di feci da aggressori che sostengono di essere i seguaci moderni delle antiche religioni pagane greche. Diverse altre chiese a Creta sono state vandalizzate da neo-pagani, ad esempio con scritte anticristiane sulle icone<sup>6</sup>.

Il metropolita Serfino del Pireo si è opposto ai piani per la costruzione di una moschea ufficiale ad Atene. Sostenitori della costruzione affermano che una nuova moschea rappresenterebbe una misura per prevenire che l'Islam in Grecia abbia una struttura sotterranea e diventi più radicale. Vi sono stati infatti molti casi di sermoni che incitavano all'odio all'interno di moschee non ufficiali. Questi luoghi sono stati attaccati da membri del partito dell'estrema destra Alba Dorata<sup>7</sup>.

Nel 2014 e nel 2015 tre moschee di Atene hanno ricevuto una licenza, mentre molte altre rimangono non ufficiali e sono dunque illegali. I predicatori regolari causano raramente dei problemi, un grave pericolo è costituito invece dai predicatori ospiti che pronunciano soltanto poche prediche ma diffondono posizioni estremiste<sup>8</sup>.

Nell'ottobre 2015, un cimitero ebraico di Atene è stato vandalizzato da membri di C-18, un piccolo gruppo neo-nazista<sup>9</sup>. Christos Pappas, un membro del partito Alba, Dorata ha attaccato Israele definendo il Paese «l'eterno nemico della Grecia e dell'Ortodossia», collegando inevitabilmente i due termini. Questo è un esempio di mescolanza tra violenze etniche e religiose da parte dei partiti dell'estrema destra. Il Ministro della Difesa greco Panos Kammenos ha criticato queste considerazioni definendole razziste e xenofobe. Il ministro Kammenos è stato in passato attaccato per alcuni suoi commenti antisemiti, ma da allora ha mantenuto un atteggiamento più favorevole nei confronti di Israele<sup>10</sup>.

<sup>4</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dclid=238386#wrapper>

<sup>5</sup> <http://www.frontpagemag.com/fpm/263101/christians-beheaded-and-slaughtered-easter-raymond-ibrahim>

<sup>6</sup> <http://www.christiantoday.com/article/modern.pagans.are.the.greek.gods.on.their.way.back/87965.htm>

<sup>7</sup> <http://www.abc.net.au/news/2016-06-11/muslims-forced-to-worship-in-underground-mosque-in-athens/7501488>

<sup>8</sup> <http://greece.greekreporter.com/2015/11/23/three-legal-mosques-operating-in-athens-many-more-illegally/>

<sup>9</sup> <http://greece.greekreporter.com/2015/10/22/athens-jewish-cemetery-vandalized-by-neo-nazi-group/>

<sup>10</sup> <http://www.haaretz.com/jewish/news/1.722675>

## Prospettive per la libertà religiosa

Considerando la difficile situazione politica, economica e sociale della Grecia - che oltre ad una grave crisi economica fronteggia quasi tutto il peso della crisi dei rifugiati e deve fare i conti con l'esistenza di un partito di estrema destra - il futuro della libertà religiosa nel Paese sembra tuttavia notevolmente positivo. La legge approvata nell'ottobre 2014, che consente il riconoscimento giuridico di altri gruppi religiosi - oltre alla Chiesa greco-ortodossa, la comunità ebraica e la minoranza islamica della Tracia - ha rappresentato un enorme passo avanti nel miglioramento della libertà religiosa. Un altro progresso positivo è stata la legge approvata sempre nel 2014, che attribuisce nuovamente la cittadinanza greca ai cittadini ebrei che l'hanno persa durante la seconda guerra mondiale.

La Chiesa greco-ortodossa continua a beneficiare dell'aiuto governativo, tuttavia a differenza delle precedenti edizioni di questo rapporto, non sono state riportate lamentele da parte degli altri gruppi religiosi in merito all'ammontare del sostegno finanziario offerto alla Chiesa greco-ortodossa<sup>11</sup>. Il governo ha intrapreso una serie di azioni atte a promuovere il dialogo interreligioso e la tolleranza religiosa.

Durante una visita sull'isola di Lesbo nell'aprile 2016, Papa Francesco si è unito ad altri leader religiosi nel dare voce al proprio supporto alla risposta umanitaria ed ecumenica alla crisi dei rifugiati. Si è inoltre convenuto sul fatto che la possibilità per le comunità religiose di rimanere in totale sicurezza nei rispettivi Paesi, rappresenti il principale obiettivo da perseguire<sup>12</sup>. La Chiesa greco-ortodossa è fortemente impegnata nel fornire aiuti umanitari ai rifugiati, organizzando mense per gli immigrati di tutte le nazionalità e religioni ed esortando i credenti a prendersi cura dei bisognosi. La Chiesa ha inoltre istituito un centro profughi per i bambini non accompagnati ed un centro di accoglienza per chi giunge sull'isola di Chio. L'organizzazione caritativa Apostoli, finanziata dalla Chiesa, gestisce molti di questi progetti<sup>13</sup>.

<sup>11</sup> <http://www.spiegel.de/international/europe/crisis-prompts-greek-government-to-push-austerity-on-orthodox-church-a-858905.html>

<sup>12</sup> <http://www.france24.com/en/20160416-catholic-orthodox-unite-migrants-refugee-crisis-greece-pope>

<sup>13</sup> <https://www.theguardian.com/world/2015/dec/15/love-has-no-religion-priests-and-pastors-reach-out-to-refugees>